

Piano di Azione Nazionale

Educazione alla Cittadinanza Globale

I membri del Tavolo di lavoro che hanno partecipato alla stesura del documento sono:



L'elaborazione del documento ha visto la partecipazione e la collaborazione del Ministero dell'Istruzione.

Coordinamento:

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Grafica:

Lorem Ipsum

Pubblicazione:

Maggio 2023

Gruppo redazionale:

Alessio Surian
Antonella Arduini
Barbara Cauli
Gabriella Calvano
Natalino Barbizzi
Paola Berbeglia
Serena Haass Spithover

INDICE

1. QUADRO DI RIFERIMENTO	3
2. AMBITI TEMATICI	4
3. PERCORSI (Educazione formale, nonformale, informazione e sensibilizzazione)	5
3.1 Educazione Formale	5
3.2 Educazione nonformale	6
3.3 Informazione e Sensibilizzazione	7
4. GOVERNANCE E PARTECIPAZIONE	9
4.1 Una Governance multi-livello, multi-attore e transettoriale	9
4.1.1 Livello nazionale	9
4.1.2 Livello regionale	11
4.1.3 Livello locale	13
4.2 Capitalizzazione	14
4.3 Dotazione finanziaria e Matrice di Finanziabilità	15
5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO	16

ACRONIMI UTILIZZATI NEL TESTO

AICS

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

ANCI

Associazione Nazionale Comuni Italiani

ANG

Agenzia Nazionale Giovani

AOI

Associazione delle ONG Italiane

ASVIS

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

CICS

Comitato Interministeriale per la cooperazione allo sviluppo

CIPE

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica

CRUI

Conferenza dei Rettori e delle Università Italiane

DEAR

Development Education and Awareness Raising

ECG

Educazione alla Cittadinanza Globale

EERA

European Educational Research Association

ESS

Educazione allo Sviluppo sostenibile

INFEAS

Informazione, Formazione ed Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità

ISTAT

Istituto Nazionale di Statistica

MAECI

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

MI

Ministero dell'Istruzione

MITE

Ministero della Transizione ecologica (oggi MASE)

MUR

Ministero dell'Università e della Ricerca (oggi MU, MUR)

OSC

Organizzazione della società civile

PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

SDGs

Sustainable Development Goals

RUS

Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile

UNESCO

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

UNESCO-APCIEU

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization Asia-Pacific Centre of Education for International Understanding

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

Questo Piano di Azione traduce operativamente gli intenti della Strategia Nazionale di Educazione alla Cittadinanza Globale approvata formalmente dal Comitato Interministeriale per la cooperazione allo sviluppo (CICS) in data 11 giugno 2020.

Il Piano, nato dal Tavolo Nazionale Multiattore, si propone come strumento di coordinamento, indirizzo e monitoraggio delle strategie degli enti nazionali, regionali, province autonome e enti locali sull'ECG e delle loro politiche pubbliche in collaborazione con tutti gli attori presenti sul territorio italiano.

Dalle ultime posizioni maturate a livello internazionale sull'educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile, riportate e raccolte da APCIEU, la clearing house internazionale dell'UNESCO sull'Educazione alla cittadinanza globale, emergono alcuni elementi fondanti e parole chiave e dal Consiglio d'Europa, in particolare con il programma Education for Democratic Citizenship and Human Rights Education (EDC/HRE) che offre un Reference Framework of Competences for Democratic Culture e le iniziative di Global Education del Centro Nord-Sud.

Storicamente l'idea di educazione alla cittadinanza globale nasce dai valori e le metodologie fondanti di tre diverse cornici: educazione civica, ai diritti umani e all'uguaglianza di genere, educazione ambientale ed educazione allo sviluppo sostenibile. In questo senso l'educazione alla cittadinanza globale risulta essere un concetto sommativo e integrativo, che si è costruito nel tempo a partire da una serie di parole chiave: interconnessione, solidarietà, cittadinanza attiva e responsabile, responsabilità condivisa, visione comune, rispetto dei diritti umani.

Questi stessi principi sono molto ben rappresentati anche dall'Agenda 2030 e dall'interrelazione dei suoi 17 Obiettivi e relativi traguardi. Infatti, per comprendere e affrontare la complessità delle sfide globali è necessario un approccio educativo multidimensionale, basato sulle connessioni e le contaminazioni, sull'inter e transdisciplinarietà, sulla valorizzazione delle singolarità e delle diversità. La Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile, adottata dal CIPE nel 2017 quale strumento attuativo dell'Agenda 2030 a livello nazionale, inserisce l'Educazione nell'ambito dei vettori di sostenibilità, che rappresentano le leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, nei piani nei progetti nazionali. È necessario superare la frammentazione educativa e creare le condizioni affinché i principi e i valori dell'ECG, riportati nei documenti strategici nazionali, trovino una declinazione pratica e si appropriino di spazi di attuazione concreta, per far sì che non restino solo idee, ma si traducano anche in azioni e cambiamenti significativi, capaci di incidere nella realtà territoriale, su scala nazionale e locale.

A questo obiettivo sono richiamate anche le agenzie educative internazionali e nazionali, così come chi promuove e svolge ricerca quale soggetto attivo nel delineare la crescente internazionalizzazione dell'educazione, inquadrata come una risposta alla globalizzazione e agli alti valori della cittadinanza.

Il Piano di Azione Nazionale rappresenta il riferimento per i piani territoriali. Richiede un impegno finanziario coordinato e coerente con le modalità attuative, fornisce una struttura flessibile ma chiara al processo partecipativo, che permette l'appropriazione e l'impegno da parte dei differenti attori.

Nato dalla partecipazione e dalla volontà del pubblico e del privato sociale, il Piano Nazionale è articolato in forme interdisciplinari, rispecchia l'approccio sistemico che lega aspetti sociali, culturali, economici, tecnologici, ambientali, politici, e spinge verso un approfondimento critico delle norme sociali e dei valori morali, andando oltre il carattere episodico e progettuale.

Con il presente Piano di Azione Nazionale ECG sarà avviato un processo condiviso di definizione di un sistema di indicatori per il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

2. AMBITI TEMATICI

L'UNESCO (2019) lega l'educazione alla cittadinanza globale (ECG) all'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in chiave di monitoraggio delle politiche e pratiche educative. In questo contesto, l'UNESCO definisce l'educazione alla cittadinanza globale (ECG) come azione che ha per obiettivi la promozione del rispetto di tutti, di un senso di appartenenza ad un'umanità comune, di atteggiamenti e comportamenti di responsabilità e cittadinanza attiva. In tal senso, l'ECG mira a mettere in grado chi apprende ad assumere ruoli attivi nell'affrontare le sfide globali contribuendo in modo proattivo a rendere il pianeta più pacifico, tollerante, inclusivo e sicuro. Strettamente collegata con l'ECG, l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) opera in modo complementare e in accordo con l'Agenda 2030 e mira a mettere in grado chi apprende a poter prendere decisioni informate e a compiere azioni responsabili per promuovere integrità ambientale, economie percorribili ed una società equa ed inclusiva, per le generazioni presenti e future, nel rispetto dell'uguaglianza di genere, delle pari opportunità e della diversità culturale.

*E' opportuno che **ECG e ESS** che siano garantite attraverso processi di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, e sono parte integrante di un'educazione di qualità che riguarda anche la cittadinanza digitale.*

Rientrano nell'ECG e nell'ESS alcuni ambiti già messi a tema dall'educazione formale - in particolare l'educazione civica, ma anche attraverso approcci trans - e interdisciplinari - e nonformale:

- Diritti umani
- Intercultura
- Comprensione e Cooperazione internazionale
- Pace
- Sostenibilità*

In chiave operativa, l'Agenda 2030 sostiene anche in ambito educativo la conoscenza e gli atteggiamenti e i comportamenti di promozione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Si tratta, in particolare di articolare percorsi educativi che riguardano:

- Principi di giustizia sociale, di solidarietà internazionale e di sviluppo sostenibile.
- Tutela dell'ambiente, lotta ai cambiamenti climatici e mitigazione dell'impatto antropico.
- Contrastare fenomeni di odio, intolleranza e discriminazione valorizzando la diversità e promuovendo l'interazione culturale, sociale ed economica.

Gli elementi chiave dell'Agenda 2030 sono i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e i 169 sotto-obiettivi ad essi associati, che si raggruppano in cinque principi fondamentali: le persone, il pianeta, la prosperità, la pace e i partenariati (la collaborazione) (le 5 P; in inglese: people, planet, prosperity, peace, partnership).

Attivando partenariati, l'Agenda 2030 mira a garantire il benessere di tutte le persone, lo sviluppo economico, la protezione dell'ambiente, affrontando aspetti come la pace, lo Stato di diritto e la coerenza delle politiche, essenziali per la promozione dello sviluppo sostenibile.

*Per categorie più analitiche si veda la Tabella 1

TABELLA 1

	CATEGORY	SUBCATEGORY
GLOBAL CITIZENSHIP EDUCATION (GCBED)	Interconnectedness and Global Citizenship	Globalization Global/international citizen(ship), global culture/ identity/community Global-local thinking, local-global, think global act local, glocal Multiculturalism)/intercultural(ism) Migration, immigration, mobility, movement of people Global Competition/competitiveness/globally competitive/ international competitiveness Global inequalities/disparities
	Gender Equality	Gender equality/equally/parity Empower (ment of) women/girls (female empowerment, encouraging female participation)
	Peace, Non-violence and Human Security	Peace, peace-building Awareness of forms of abuse/harassment/violence (school-based violence/bullying, household-based violence, gender-based violence, child abuse/ harassment, sexual abuse/harassment)
	Human Rights	Human rights, rights and responsibilities (children's rights, cultural rights, indigenous rights, women's rights, disability rights) Freedom (of expression, of speech, of press, of association/organization), civil liberties Social justice Democracy/democratic rule, democratic values/ principles
EDUCATION FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT (ESD)	Health and Well-being	Physical health/activity/fitness Mental, emotional health, psychological health Healthy lifestyle (nutrition, diet, cleanliness, hygiene, sanitation, clean water, being/staying healthy) Awareness of addictions (smoking, drugs, alcohol) Sexual and/or reproductive health
	Sustainable Development	Economic sustainability, sustainable growth, sustainable production/consumption, green economy Social sustainability/environmentally sustainability Environmental sustainability/environmentally sustainable Climate change (global warming, carbon emissions/ footprint)
	Environmental Science (geoscience)	Physical systems Living systems Earth and space systems

3. PERCORSI

(Educazione formale, nonformale, informazione e sensibilizzazione)

Come indicato nell'ambito della Strategia ECG, l'Educazione alla Cittadinanza Globale, in quanto percorso di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, "...è chiamata ad agire in tutti i contesti sociali e si rivolge a tutti cittadini".

L'ECG, pertanto, prevede percorsi di Educazione Formale, di Educazione non formale e di Informazione e sensibilizzazione. Il processo formativo, rappresentato dall'ECG, si basa su aspetti riconducibili alla comprensione critica (cognitiva) al senso di appartenenza (socio-emotiva) e all'azione per il cambiamento (comportamentale) e coinvolge tutti gli ambiti tematici di cui al paragrafo 2.

Per ogni percorso viene data evidenza di ciò che si vuole raggiungere e le azioni mediante le quali raggiungerli, gli attori coinvolti e gli Strumenti (Bandi, Accordi etc..) e i Meccanismi di attuazione e integrazione.

3.1 Educazione Formale

L'Educazione Formale rappresenta il percorso istituzionale che interessa e coinvolge le scuole di ogni ordine e grado, le Università, gli istituti di Alta formazione in campo tecnico e professionale.

Quali sono gli obiettivi da raggiungere

- Promuovere un'educazione di qualità, inclusiva, con relativi indicatori di processo, al fine di formare individui e gruppi in grado di agire consapevolmente nella società per attuare il cambiamento necessario.
- Integrare, sistematizzare, potenziare l'ECG nei curricula scolastici e nell'ambito dell'insegnamento dell'Educazione civica, supportando e valorizzando l'autonoma programmazione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.
- Esempi di azioni
- Attivazione di percorsi formativi che coinvolgano tutti i docenti per lo sviluppo di competenze relative all'utilizzo di metodologie proprie dell'ECG al fine di comprendere, orientarsi e focalizzarsi sulle interconnessioni tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile.
- Potenziamento e valorizzazione di percorsi didattici integrati basati su un approccio interdisciplinare e per competenze anche grazie al supporto e alla partnership con gli attori del territorio (istituzioni, università, privato sociale etc.) che, attraverso il ricorso all'innovazione metodologica e a strategie interattive e inclusive, favoriscano la sperimentazione, il lavoro cooperativo e la partecipazione attiva con modalità di apprendimento attivo.
- Attività di formazione professionale, orientata allo sviluppo di nuovi profili professionali funzionali a promuovere i valori dell'ECG e della sostenibilità in ambito aziendale e imprenditoriale.
- Promozione di esperienze di scambio e confronto con differenti realtà nazionali e internazionali, affinché si costruisca una comunità educante che valorizzi la diversità e la sinergia interculturale.
- Potenziare il ruolo delle università e degli enti di ricerca, sia nella formazione - anche attraverso l'attivazione di corsi di laurea ad hoc, master, etc.. -, sia in attività specifiche di ricerca, studio e valutazione dei percorsi.
- Promuovere il coinvolgimento e il coordinamento tra gli attori interessati, istituzionali e non, ai diversi livelli territoriali, affinché si crei una comunità educante in grado di colmare il divario educativo per un'educazione inclusiva in cui nessuno sia lasciato indietro.

Gli attori coinvolti:

Istituzioni centrali, Regioni e Province autonome, Enti locali, docenti, studenti, personale scolastico, dirigenti scolastici, famiglie, società civile, etc...

Strumenti e meccanismi di attuazione/integrazione:

- Strategia Nazionale ECG
- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
- Piani territoriali ECG
- Bandi nazionali e territoriali, oltre a bandi a livello europeo.
- Strategie regionali per lo sviluppo sostenibile e Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile
- Accordi di collaborazione con musei, teatri e ogni attore d'interesse
- Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica
- Piano MIUR per l'educazione alla sostenibilità
- Piano Rigenerazione Scuola
- Patti educativi di comunità che permettono l'azione comune di scuole e altri soggetti pubblici e privati volti ad "aprire la scuola al territorio"
- Accordi di reti di scuole
- PTOF - Piani Triennale dell'Offerta Formativa degli Istituti Scolastici e l'integrazione di e con esperienze extrascolastiche".

3.2 Educazione nonformale

L'Educazione nonformale rappresenta un percorso di Educazione realizzato al di fuori del sistema formale (scuola, università, etc) e che accompagna l'individuo lungo tutto l'arco della vita (lifelong learning). La continuità e l'integrazione tra percorsi di educazione formale e nonformale sono fondamentali.

Quali sono gli obiettivi da raggiungere?

- Promuovere un cambiamento di percezione e di comportamento attraverso forme di apprendimento permanente, partecipazione e forme di cittadinanza attiva che favoriscano la diffusione dei valori dell'ECG.

Esempi di azioni

- Attività di formazione sulla Strategia ECG e sulle iniziative di educazione alla cittadinanza globale e per lo sviluppo sostenibile realizzate nell'ambito del processo di territorializzazione della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile e Agenda 2030;
- Attività di collaborazione intersettoriale a livello territoriale, anche con attori privati profit e non profit, per l'attuazione della Strategia Nazionale ECG in sinergia con il processo di attuazione della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile in particolare nell'ambito del mondo dell'economia, del lavoro e dell'impresa promuovendo comportamenti basati sulla responsabilità sociale, sul rispetto dei diritti dei lavoratori e sulla sostenibilità.
- Azioni di supporto allo sviluppo delle capacità delle giovani generazioni di attivarsi e contribuire in modo efficace ed informato ai processi decisionali e all'elaborazione delle politiche.

- Attività volte a potenziare le reti educative esistenti, utilizzando modalità di confronto e condivisione di esperienze in grado di sviluppare linguaggi e possibili azioni comuni tra soggetti interessati a differenti ambiti (privato profit, no profit e pubblico).
- Promozione per i minori con background migratorio e/o appartenenti a gruppi svantaggiati, di percorsi educativi nei luoghi non formali di aggregazione volti a favorire la loro inclusione e partecipazione attiva, il benessere-socio-educativo.
- Promozione del coinvolgimento delle comunità straniere in Italia, attraverso l'avvio di una interlocuzione strutturata.
- Percorsi volti a promuovere un'analisi critica dei mass media, per contrastare discorsi d'odio e qualsiasi forma di discriminazione, anche intersezionale.
- Percorsi di formazione per le imprese, le organizzazioni dei lavoratori, gli operatori dell'economia sociale sui temi della sostenibilità.
- Azioni di promozione e valorizzazione dello sport quale attore importante per l'ECG.

Attori coinvolti

Le giovani generazioni e le associazioni, il mondo dell'economia, del lavoro e dell'impresa, le parti sociali, i consumatori, le diaspore, le istituzioni centrali, regionali e locali, il mondo accademico, i professionisti della comunicazione, etc.

Strumenti e meccanismi di attuazione/ integrazione:

- Strategia Nazionale ECG
- Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile
- Piani di azione territoriale ECG
- Bandi nazionali e territoriali, oltre a bandi a livello europeo
- Strategie regionali per lo sviluppo sostenibile e Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile
- Protocolli d'intesa fra enti locali, imprese, fondazioni bancarie che contribuiscano alla realizzazione del Piano di attuazione locale ECG
- Accordi tra istituzioni e categorie/ordini professionali
- Protocolli intesa tra istituzioni e Broadcast nazionali e locali, privati e pubblici, per la creazione di contenuti ad hoc sull'ECG e l'Agenda 2030.
- Percorsi di co-progettazione.

3.3 Informazione e Sensibilizzazione

Informazione e sensibilizzazione, per loro natura, riguardano l'esperienza quotidiana delle persone. Consentono di acquisire conoscenze e di interrogare e modificare i propri atteggiamenti a partire da contenuti che attraversano gli ambienti di vita (contesto familiare, lavorativo, del tempo libero).

Quali sono gli obiettivi da raggiungere?

- Promuovere una corretta e ampia informazione e sensibilizzazione sui temi connessi all'educazione alla cittadinanza globale e all'Agenda 2030, migliorando la qualità dell'informazione e della

comunicazione dei media, facilitando una lettura della complessità (comprese implicazioni locali e globali, evidenziando i diversi punti di vista).

- Fornire alle persone gli strumenti utili per acquisire consapevolezza sui propri diritti e sensibilizzare sulle tematiche del rispetto e della diversità come valore.
- Favorire la consapevolezza individuale e collettiva riguardo alle scelte orientate al bene comune e al benessere collettivo.

Possibili azioni

- Attività di informazione e sensibilizzazione per promuovere comportamenti consapevoli e sostenibili nell'acquisto e consumo di prodotti secondo i principi dell'Agenda 2030 e i valori indicati dalla Strategia Nazionale ECG.
- Attività di formazione rivolte ai giornalisti e ai professionisti della comunicazione sui temi dell'ECG con l'obiettivo di veicolare una corretta informazione che sia priva di stereotipi, categorizzazioni e pregiudizi ed in grado di creare nuovi linguaggi narrativi.
- Campagne di informazione e sensibilizzazione focalizzate su tematiche inerenti all'ECG e all'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.
- Azioni di valorizzazione della produzione culturale di migranti, rifugiati e nuove generazioni e in generale delle forme di autorappresentazione e rappresentazione dell'Italia multiculturale.
- Promozione di buone pratiche relative al mondo delle imprese mirate all'adozione dei principi della sostenibilità e al rispetto dei diritti dei lavoratori e favorire azioni per una maggiore consapevolezza sulla centralità del lavoro dignitoso.
- Diffusione delle iniziative di contrasto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e al lavoro sommerso.
- Diffusione di informazione corretta e capillare sul ruolo che imprese, parti sociali, operatori dell'economia sociale, possono svolgere per il rispetto dei diritti umani e la sostenibilità in linea con l'Agenda 2030.
- Azioni di sensibilizzazione sui temi dell'antidiscriminazione e valorizzazione dei contributi e delle pratiche emergenti dai territori per la costruzione di una società plurale.
- Coinvolgimento e valorizzazione delle associazioni giovanili.

Attori coinvolti

La cittadinanza e l'opinione pubblica in generale, istituzioni, società civile, professionisti della comunicazione, università ed enti di ricerca, etc.

4. GOVERNANCE E PARTECIPAZIONE

4.1 Una Governance multi-livello, multi-attore e transettoriale

L'attuazione della Strategia ECG necessita di un approccio multi-livello, multi-attore e trans-settoriale che dal livello nazionale arrivi a supportare e potenziare i meccanismi di coordinamento e collaborazione con le Regioni, le Province Autonome, le Città Metropolitane e gli enti locali.

Con riferimento al punto 8 della Strategia Nazionale ECG: "ATTORI: RUOLI, COMPLEMENTARIETÀ E SINERGIE", si rileva che l'approccio territoriale basato sul principio di sussidiarietà, a favore dell'ECG si attua attraverso un dialogo strutturato tra istituzioni, organizzazioni della società civile, scuola, università, mezzi di informazione, mondo del lavoro e dell'impresa, servizi socio-sanitari, etc.

Serve dialogo e coordinamento tra politiche nazionali, regionali e comunali con una prospettiva di lungo periodo, economicamente sostenibile.

La promozione dell'ECG prevede il coinvolgimento di una comunità educante e quindi va prevista la costituzione di tavoli intersettoriali di concertazione a tutti i livelli che lavorino in modo sinergico con i processi già in corso a livello territoriale sulle politiche di sostenibilità. L'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030, per un'istruzione di qualità, e il suo target 4.7¹, in cui si fa riferimento all'educazione per lo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale, non potranno essere raggiunti senza un coordinamento sinergico tra autorità nazionali, regionali, agenzie nazionali, enti locali, istituzioni educative, soggetti della società civile, istituzioni religiose, privato sociale, operatori economici del mondo profit e nonprofit, media, etc.

Il lavoro di coordinamento deve prevedere modalità di facilitazione tra attori che praticano linguaggi diversi e quindi vanno condivise e valorizzate esperienze e modalità significative in merito alla facilitazione della comunicazione. Tale lavoro potrebbe essere reso maggiormente riconoscibile dall'utilizzo di un logo comune che permetta di identificare tema, progetti ed attori.

*Per la governance si individuano, per ogni livello di seguito specificato, **obiettivi generali, obiettivi specifici, risultati attesi, azioni, strumenti** e meccanismi di attuazione.*

4.1.1 Il livello nazionale

La Strategia Nazionale ECG richiama l'importanza di promuovere un'educazione equa ed inclusiva per il raggiungimento di tutti e 17 gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e come strumento in grado di innescare i cambiamenti culturali necessari alla creazione di una società più giusta e sostenibile. E' con questo approccio trasversale che la Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile inserisce l'Educazione tra i vettori di sostenibilità, includendo i valori dell'ECG fra le competenze fondamentali alla comprensione e conoscenza della complessità e delle interconnessioni delle sfide attuali e riconoscendo il Piano d'azione ECG come uno degli strumenti attivi di coordinamento. E' necessario dunque sviluppare meccanismi di governance integrata e multilivello, valorizzando gli strumenti già esistenti, nonché di partecipazione e coinvolgimento attivo della società civile, coerentemente con le linee di azione definite a livello europeo e internazionale.

¹ Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e nonviolenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

OBIETTIVO GENERALE:

Contribuire al raggiungimento degli obiettivi concordati in seno alla comunità internazionale

OBIETTIVO SPECIFICO:

Attuare e monitorare il Piano di Azione Nazionale (PAN ECG)

RISULTATO ATTESO:

Promossi programmi e politiche di ECG in tutto il territorio nazionale.

Esempi di azioni

- Rafforzare il dialogo multiattore a livello centrale proseguendo la facilitazione dei lavori del tavolo nazionale multiattore per l'ECG, la cui composizione è descritta nella sezione relativa alla partecipazione.
- Supportare il dialogo strutturato a livello regionale per la stesura dei piani d'azione regionali e delle città metropolitane (sostegno complementare a quello del MITE).
- Organizzare campagne di sensibilizzazione programmate a livello nazionale.
- Sostegno finanziario alle attività previste dai percorsi educativi, formativi, di aggiornamento.
- Organizzare un evento triennale dedicato all'ECG e promuovere sinergie con iniziative culturali e/o festival di varia natura per diffondere le iniziative in atto sull'ECG e creare momenti di dialogo fra gli attori coinvolti.
- Promuovere percorsi di formazione strutturata sui principali temi dell'ECG e sull'Agenda 2030 al fine di creare consapevolezza sul ruolo e le potenzialità dell'ECG. Vanno previsti corsi di formazione in rete dei funzionari della pubblica amministrazione, per operatori coinvolti appartenenti ai vari settori (scuola, salute, lavoro e sociale, con particolare attenzione agli insegnanti e agli operatori dell'educazione non formale);

Strumenti:

A livello nazionale vanno valorizzati e promossi gli strumenti di seguito riportati (non esaustivi):

- Bandi e percorsi di co-progettazione per organizzazioni della società civile, enti territoriali, università e mondo della ricerca per azioni su scala nazionale (progetti pilota, campagne ecc.).
- Accordi di collaborazione con Regioni/ Province Autonome e Città Metropolitane per l'attuazione della Strategie Nazionali di educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile a livello territoriale.
- Accordi con Università e loro consorzi.
- Piattaforme collaborative e open source di condivisione esperienze, progetti, risultati, know-how, best practices su ECG, anche attraverso l'utilizzo e la valorizzazione di piattaforme esistenti.
- Campagne di comunicazione e sviluppo di un'immagine coordinata che identifichi il processo di attuazione della Strategia ECG.

Partecipazione

Il processo di attuazione della Strategia Nazionale ECG riconosce la partecipazione e il coinvolgimento della società civile e degli attori non statali come componenti fondamentali per strutturare una governance efficace ed inclusiva. Il primo passo è il riconoscimento delle reti, degli attori e degli strumenti già attivi a livello nazionale e territoriale con lo scopo di integrare ed ampliare le collaborazioni a quanti sono coinvolti nelle attività di

educazione alla cittadinanza globale. Al fine di garantire un coordinamento sinergico e un sistema informativo e di dialogo strutturato circolare (dall'alto verso il basso e viceversa), sono creati Tavoli di coordinamento multi-attore a livello nazionale, territoriale e locale. In un'ottica di coerenza e complementarità, l'attività svolta nell'ambito dei Tavoli deve risultare sinergica, ove possibile, con quella di Tavoli di coordinamento (o simili) già esistenti in "materie" affini.

A tal proposito, nell'ambito del processo di attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, come previsto dalla Delibera CIPE (oggi CIPESS) 108/2017, nonché dalla Direttiva Gentiloni del marzo 2018, è stato costituito il Forum nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, che si configura come strumento di interazione e attivazione nella costruzione di un percorso trasformativo e partecipativo sui principi della Strategia e dell'Agenda 2030, strettamente collegati all'Educazione alla Cittadinanza Globale. A livello territoriale, nei percorsi di definizione delle strategie per lo sviluppo sostenibile, regioni, province autonome e città metropolitane hanno costituito propri fora per lo sviluppo sostenibile, a costruire una rete capillare di attivazione.

A livello nazionale è costituito il Tavolo Multi-attore ECG composto da attori istituzionali e non tra i quali: l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), il Ministero dell'Istruzione (MI), il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR - RUS), il Ministero per la Transizione Ecologica (MITE), il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero dell'Interno, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale (MAECI), l'Agenzia nazionale per i giovani (ANG), le reti delle Organizzazioni della società civile, l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), l'Associazione nazionale dei Comuni (ANCI) e la Conferenza delle Regioni, il mondo accademico. Ai lavori del Tavolo nazionale su specifici aspetti/argomenti potranno essere invitati a partecipare, laddove ritenuto d'interesse, altri attori.

Il Tavolo Multi-attore nazionale ha tra le sue finalità il monitoraggio dell'attuazione del presente Piano di Azione Nazionale, oltre l'approvazione di indirizzi e correttivi relativi allo stesso.

4.1.2 Il livello Regionale

Per livello regionale si intende il sistema **REGIONI** e **PROVINCE AUTONOME**.

Nel presente paragrafo il termine "territoriale" è sinonimo di azione a livello di sistema **REGIONI** e **PROVINCE AUTONOME**.

A livello Regionale², le indicazioni date dalla Strategia Italiana per l'Educazione alla cittadinanza globale sono state riprese e sviluppate nel documento "Piani territoriali per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG): indicazioni per Regioni e Enti Locali".

Tale documento ha rappresentato una prima tappa verso i piani di azione territoriali e indica le linee di intervento a scala territoriale, gli strumenti di attuazione, le risorse e la durata di attuazione, nonché il rapporto di complementarità tra l'azione a livello nazionale e quella a livello regionale con riferimento ai percorsi individuati ed agli strumenti utilizzati.

E' necessario che i **PAT ECG** siano integrati con la programmazione regionale in materia di cooperazione internazionale, sviluppo sostenibile, immigrazione, economia sociale e solidale, istruzione ed educazione, politiche di genere e di altri settori attinenti all'ECG. A questi strumenti potranno essere affiancati anche Piani di Azione Locale ECG (da realizzarsi su scala comunale/sovracomunale-metropolitana).

OBIETTIVO GENERALE:

Supportare l'attuazione del presente Piano di azione nazionale ECG (PAN ECG) a livello territoriale.

OBIETTIVO SPECIFICO:

Costituzione di Piani di Azione Territoriali (PAT ECG).

RISULTATO ATTESO:

Realizzazioni di Piani di Azione Territoriali di ECG o inserimento dell'ECG nei DEFR regionali e nei documenti programmatori settoriali, come le strategie regionali di sviluppo sostenibile.

² Per livello regionale intende il sistema REGIONI e PPAA. Nel presente testo il termine "territoriale" è sinonimo di azione a livello di sistema REGIONI e PPAA.

Esempi di azioni

- Definizione di piani di azione territoriali pluriennali.
- Definizione di un sistema di monitoraggio e valutazione.
- Integrazione, dove possibile, delle politiche di ECG alle politiche di cooperazione internazionale, sviluppo sostenibile, immigrazione, economia sociale e solidale, istruzione ed educazione, politiche di genere nonché della definizione di strumenti attuativi integrati di governance³.
- Mappatura a livello territoriale dei soggetti coinvolti nell'ECG.
- Dialogo strutturato territoriale tra istituzioni (Regione/Provincia Autonoma ed Enti Locali), società civile, scuola, università, mezzi di informazione, mondo del lavoro e dell'impresa, servizi socio-sanitari etc.
- Sostegno finanziario alle attività previste dai percorsi educativi, formativi, di aggiornamento specifici per il territorio.
- Sostegno alle attività portate avanti dai centri di educazione ambientale e per lo sviluppo sostenibile nell'ambito della Rete INFEAS.
- Formazione in rete per insegnanti, operatori appartenenti ai vari settori, operatori dell'educazione nonformale, funzionari della pubblica amministrazione).
- Sostegno alle attività portate avanti dai centri di educazione ambientale e per lo sviluppo sostenibile nell'ambito della Rete INFEAS.
- Promozione di attività di co-progettazione tra scuole- amministrazioni pubbliche – organizzazioni della società civile, utilizzando il “know how” sviluppato dalle OSC della cooperazione internazionale e la competenza istituzionale degli enti territoriali.
- Costituzione di un tavolo-multiattore regionale per l'ECG che lavorano in sinergia con i fora territoriali per lo sviluppo sostenibile, per la definizione e l'attuazione delle strategie regionali di sviluppo sostenibile⁴.

Al fine di:

- Monitorare l'attuazione nel proprio territorio della strategia nazionale ECG;
- Fornire contributi per l'attuazione del PAN ECG;
- Monitorare l'attuazione dei singoli PAT ECG;
- Approvare annualmente indirizzi e correttivi del PAT ECG;
- Promuovere il dialogo strutturato tra politiche locali.

Strumenti:

- Bandi per organizzazioni della società civile e enti locali del proprio territorio per azioni su scala locale;
- Bandi per le scuole per azioni su scala locale;
- Convenzioni con gli enti locali del proprio territorio per azioni su scala locale;

³ Politiche e misure integrate a livello regionale in materie analoghe (sostenibilità, cooperazione decentrata, migrazioni, politiche giovanili, commercio equo, ECG etc..) attraverso ad esempio la creazione di tavoli interdirezionali, gruppi di lavoro, ecc. per sviluppare bandi dove prevedere la realizzazione di una attività di ECG nel territorio di competenza e concessione di premialità nei criteri di valutazione.

⁴ La composizione del tavolo multiattore regionale è analoga a quella del tavolo nazionale e potrà essere composta da rappresentanti di Rappresentanti dei Tavoli Multi-Attore Locali, Associazioni del Terzo Settore, Associazioni Imprenditoriali Organizzazioni Sindacali, Anci Regionale, Università e Centri Studi Specializzati, Commissione regionale per le Pari Opportunità, Organizzazioni del commercio equo e solidale, Associazioni della diaspora.

- Accordi con università del territorio per azioni su scala locale;
- Accordi con associazioni imprenditoriali e del terzo settore nonché con le organizzazioni sindacali;
- Utilizzo di piattaforme per la condivisione di esperienze, progetti, risultati, know-how, best practices su ecg;
- Organizzazione incontri per favorire l'azione complementare territorio - attori educativi /autonomie scolastiche;
- Comunicazione istituzionale e forme di sostegno finanziario riguardo a bandi UE e internazionali e a forme di finanziamento da parte di privati e fondazioni.

4.1.3 Il livello locale

Il presente paragrafo fornisce le indicazioni utili per i piani di azione locale i Piani di Azione Locale ECG da realizzarsi su scala comunale/sovracomunale-metropolitana).

OBIETTIVO GENERALE:

Supportare l'attuazione del presente Piano di azione nazionale ECG (PAN ECG) e dei Piani Territoriali ECG (PAT ECG) a livello locale.

OBIETTIVO SPECIFICO:

Realizzazione di sistema locale di ECG.

RISULTATO ATTESO:

Definizione di piani locali di ECG o inserimento dell'ECG all'interno di documenti di programmazione dell'ente locale, come le Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile.

Esempi di azioni:

- Definizione dei piani locali pluriennali sull'ECG in sinergia con i documenti di programmazione territoriale.
- Integrazione, dove possibile, della programmazione locale in materia di cooperazione internazionale, sviluppo sostenibile, immigrazione e commercio equo e solidale.
- Mappatura dei soggetti locali coinvolti nell'ECG a livello comunale/sovracomunale/metropolitano.
- Favorire co-progettazioni tra scuole- amministrazioni pubbliche – organizzazioni della società civile.
- Promozione di soluzioni locali nate attraverso percorsi bottom-up in risposta a problemi locali e globali (es. sistemi alternativi del cibo, etc..).
- Sostegno finanziario alle attività previste dai percorsi educativi, formativi, di aggiornamento specifici per il territorio.
- Sostegno alle attività portate avanti dai centri di educazione ambientale e per lo sviluppo sostenibile nell'ambito della Rete INFEAS.
- Momenti di formazione in rete per operatori del territorio coinvolti appartenenti ai vari settori (scuola, salute, lavoro e sociale, con particolare attenzione ai docenti e agli operatori dell'educazione non formale, e dei funzionari pubblici).

Strumenti

- Bandi e percorsi di co-progettazione per organizzazioni della società civile e enti locali del proprio territorio per azioni su scala locale;
- Bandi per le scuole per azioni su scala locale;

- Per il livello sovracomunale e metropolitano: accordi di collaborazione con gli enti locali del proprio territorio per azioni su scala locale;
- Accordi con università del territorio per azioni su scala locale;
- Sistema informativo di condivisione su ecg ;
- Incontri per favorire l'azione complementare territorio – attori educativi / autonomie scolastiche;
- Iniziative di coordinamento fra enti ed attori locali e incontri per favorire l'azione complementare territorio – attori educativi;
- Lavoro di squadra all'interno delle scuole in funzione della condivisione di obiettivi formativi trasversali comuni;
- Promozione del mutuo apprendimento e lo scambio tra attori;
- Partecipazione a bandi regionali/nazionali;
- Creazione di tavoli locali (comunali/sovracomunali) di lavoro multi attore per l'ecg che lavorano in sinergia con i fora territoriali per lo sviluppo sostenibile⁵.

4.2 Capitalizzazione

E' prevista ogni TRE anni la realizzazione di un EVENTO NAZIONALE ECG, che sarà preceduto da percorsi territoriali preparatori al fine di favorire la massima partecipazione e promuovere l'ingresso di nuovi attori interessati allo sviluppo integrato di politiche di cittadinanza globale.

Sarà promossa la partecipazione attraverso spazi web, piattaforme, applicativi (esistenti e/o da sviluppare) dedicati all'ECG e/o ad ambiti e temi affini, dove saranno raccolte le esperienze di progetti, campagne, attività educative provenienti anche da mondi differenti (Erasmus, FAMI, ecc.) al fine di attivare giovani su campagne, dibattiti utilizzando webdoc, infografiche etc...

La DURATA di applicazione del presente Piano di Azione nazionale è triennale.

4.3 Dotazione Finanziaria E Matrice Di Finanziabilità

La dotazione finanziaria del piano è data da contributi provenienti dal livello nazionale, regionale e locale, da fondazioni, da organismi del terzo settore per costituire una matrice di finanziabilità degli interventi proposti su scala nazionale e territoriale in ottica multi-fondo.

⁵ I TAVOLI LOCALI ECG potranno essere composti dalla stessa tipologia di soggetti del tavolo regionale, ma con specifica competenza locale, al fine di:

- Monitorare l'attuazione nel proprio territorio della strategia nazionale ecg
- Fornire contributi per l'attuazione del pan ecg e del pat ecg
- Approvare annualmente indirizzi e correttivi del pat ecg
- Contribuire al dialogo strutturato tra politiche locali

5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO

Dalla valutazione dell'apprendimento alla valutazione del processo e degli impatti

Un'istruzione e un'educazione di qualità necessitano di un sistema, di metodi e di strumenti di valutazione che siano parimenti di qualità. In quanto educazione trasversale, complessa e trasformativa, l'educazione alla cittadinanza globale chiede l'attivazione di processi di valutazione integrati e multilivello: la valutazione dei progressi in termini di risultati di apprendimento, così come previsti dai curricoli, dovrà essere affiancata sia dalla valutazione del processo educativo implementato che da quella degli impatti (nel breve, medio e lungo periodo), generati anche sulla comunità e sul sistema educativo, e delle policy (nel lungo periodo).

La valutazione potrà in questo modo avere valenza formativa e sommativa ed essere all'origine di nuovi e più efficaci processi di apprendimento e di azioni, dell'adozione di metodi e strumenti didattici più innovativi e legati al contesto e ai bisogni di chi apprende. In questo modo si potrà generare, col tempo, un miglioramento degli stessi progetti educativi in quanto si consentirà a chi apprende di diventare sempre più autonomo e sempre più in grado di ragionare criticamente, di risolvere problemi complessi e di applicare le proprie conoscenze in contesti del mondo reale sapendo connettere la dimensione locale con quella globale.

Cosa valutare

Nell'analizzare cosa possa essere valutato all'interno di un piano di azione nazionale per l'educazione alla cittadinanza globale si farà riferimento a modelli teorici di tipo sistemico come modello interpretativo di fenomeni individuali e sociali.

L'approccio sistemico relazionale considera la progettualità come caratterizzata da una pluralità di fattori interattivi, in cui andranno considerate dimensioni quantitative e qualitative in relazione anche allo sforzo economico espresso.

Si tratterà pertanto di fare riferimento agli obiettivi della Strategia Nazionale e dei suoi strumenti di realizzazione, con l'obiettivo di andare a contribuire alla crescita di una corresponsabilità di individui e organizzazioni, in senso di cittadinanza globale, intesa come bene comune, realizzata a partire dal contesto italiano ed europeo.

Si tratterà, dunque, di una valutazione intesa come processo di comprensione critica, rispetto al raggiungimento degli obiettivi, in termini di processi attivati nei beneficiari, denominati piuttosto come attori di cambiamento, siano essi individui e/o organizzazioni.

Il monitoraggio e la valutazione mirano pertanto a ricostruire una logica degli interventi collegando le informazioni ed evidenziando le reciproche influenze tra i sistemi coinvolti nel piano. [1]

Non si baserà sull'isolamento di variabili da osservare separatamente ma sull'analisi di relazioni fra le variabili [2].

L'impostazione sistemica permetterà di spostare l'attenzione dall'effetto sul singolo individuo o la singola organizzazione, pubblica o privata che sia, separata dal suo contesto, alla relazione fra individui, organizzazioni con il loro ambiente.

Il contesto specificato di partenza e le modifiche che gli attori (siano essi individui e/o organizzazioni) attraverso i progetti apportano ad esso, costituiranno l'oggetto principale della valutazione. Il lavoro di rete costituirà la metodologia principale, esso mirerà a valorizzare e potenziare nodi e reti naturali e utilizzare principalmente l'empowerment.

Il cambiamento nel contesto pertanto, pur nella impossibile determinazione direttamente proporzionale alle azioni effettuate, costituirà oggetto principale di osservazione.

Tra i diversi approcci attuali, presi in considerazione, possiamo fare riferimento alla valutazione di impatto sociale, al benessere equo e sostenibile, agli obiettivi di sviluppo sostenibile e all'approccio Monitoring, Evaluation, Accountability and Learning (MEAL) adottato dal DEAR Support Team (agenzia che collabora con il Programma Development Education and Awareness Raising della Commissione Europea):

<https://europa.eu/capacity4dev/dear/documents/new-dear-handbook-all-project-stages>

Possiamo considerare funzionale alla valutazione l'uso di indicatori connessi al cambiamento in ordine al contesto, agli individui, alle organizzazioni, in interazione fra di loro, mirati al raggiungimento di un determinato compito, che in questo caso è quello del raggiungimento di sentimento di appartenenza ad una cittadinanza globale e rispetto di responsabilità diritti e doveri ad esso connesso.

Questo senso di appartenenza e responsabilità potrà essere declinato in termini di:

1. Dimensioni menzionate dall'UNESCO nel 2015 ovvero cambiamenti nella sfera cognitiva, socio-emotiva e comportamentale (cfr. tabella 2) per quanto riguarda gli individui, facendo eventualmente riferimento alla piramide dell'Engagement rispetto al cambiamento di comportamenti e di stili di vita concretamente sostenibili e globali
2. Cambiamenti, verificabili in termini di quanto proposto dall'OCSE nel suo Localizing the SDGs, per quanto riguarda le organizzazioni pubbliche o private che siano. La valutazione avverrà tenendo conto di una check-list per l'azione collettiva. Tale check list propone la rilettura dei documenti di programmazione dell'organizzazione, alla luce dell'Agenda 2030 ed un'analisi basata sul cambiamento in termini di: (a) Pianificazione, politiche e strategie; (b) Governance multilivello; (c) Finanziamento e budget; (d) Gestione dei dati e delle informazioni; (e) Impegno/engagement.

TABELLA 2

Global citizenship competencies identified by the GCED-WG

1	Empathy
2	Critical thinking/problem solving
3	Ability to communicate and collaborate with others
4	Conflict resolution
5	Sense and security of identity
6	Shared universal values (human rights, peace, justice, etc.)
7	Respect for diversity/intercultural understanding
8	Recognition of global issues - interconnectedness (environmental, social, etc.)

TABELLA 2.1

Global citizenship domains and learning objectives from the UNESCO framework

COGNITIVE DOMAIN	SOCIO-EMOTIONAL DOMAIN	BEHAVIORAL DOMAIN
1. Local, national and global systems and structures. 2. Issues affecting interaction and connectedness of communities at local, national, and global levels. 3. Underlying assumptions and power dynamics.	4. Different levels of identity. 5. Different communities people belong to and how these are connected. 6. Difference and respect for diversity.	7. Actions that can be taken individually and collectively. 8. Ethically responsible behavior. 9. Getting engaged and taking actions.

Fonte: Measuring Global Citizenship Education, A Collection of Practices and Tools, Center for Universal Education at Brookings (2017, p 5)

Metodi e strumenti della valutazione e indicatori di riferimento

I metodi di valutazione, formativa e/o sommativa, dovranno essere coerenti con i risultati di apprendimento (e quindi con i traguardi di competenza individuati), a seconda dell'età di chi apprende. Data la natura trasformativa, la complessità e la multidimensionalità dell'ECG, sarà spesso necessario ricorrere a metodi e strumenti valutativi differenti per natura e per capacità di andare "in profondità" (valutazione dell'apprendimento, valutazione per l'apprendimento e valutazione in quanto apprendimento). Si suggerisce, in particolare, di utilizzare, se necessario, più metodi e strumenti di monitoraggio e valutazione, combinando metodi tradizionali di valutazione e metodi più riflessivi ed esperienziali, basati sulla performance, come l'auto-valutazione e la valutazione fra pari, in grado di capire realmente come i discenti si pongono rispetto alla loro evoluzione personale, l'indagine critica, l'impegno civico e la partecipazione.

Per misurare i progressi in merito all'ECG in una prospettiva di ESS e in risposta al target 4.7. dell'Agenda 2030, le Nazioni Unite hanno elaborato un unico indicatore ufficiale con lo scopo di comprendere "In che misura (i) l'educazione alla cittadinanza globale e (ii) l'educazione allo sviluppo sostenibile sono integrate (a) nelle politiche educative nazionali; (b) nei curricula; (c) nella formazione degli insegnanti; e (d) nella valutazione degli studenti" (<https://unstats.un.org/sdgs/metadata/?Text=&Goal=4>). Trattandosi di un indicatore globale, non è possibile riuscire a monitorare i reali progressi in tutte le aree tematiche e in tutte le dimensioni dell'ECG e dell'ESS. Per tali ragioni, altri strumenti di supporto alla misurazione dei processi di ECG potranno essere:

1. SDG indicator metadata della Divisione Statistica delle Nazioni Unite (<https://unstats.un.org/sdgs/metadata/files/Metadata-04-07-01.pdf>).
2. PISA 2018 Global Competence Test che considera le abilità e gli atteggiamenti socio-emotivi di chi apprende come indicatori chiave della competenza globale, assieme alla loro competenza cognitiva su questioni globali e interculturali (<https://www.oecd.org/pisa/innovation/global-competence/>).
3. La recente pubblicazione dell'Ufficio Statistico di UNESCO "Guidelines for Data Collection to Measure SDG 4.7.4 and 4.7.5", una guida tecnica dettagliata, il cui metodo è stato sperimentato in 60 Paesi, su come raccogliere i dati necessari produrre le informazioni per misurare e monitorare gli indicatori SDG 4.7.4 e 4.7.5. (http://uis.unesco.org/sites/default/files/documents/guidelines_sdg_474_475_final_v3.pdf)

4. Lo studio GreenComp del Jrc che definisce un quadro di sistema delle competenze per la sostenibilità fornendo una definizione concordata di ciò che la sostenibilità come competenza comporta (<https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC128040>).

Al fine di definire un sistema di indicatori condiviso a livello nazionale sarà avviato un processo di definizione e standardizzazione degli indicatori necessari al monitoraggio e valutazione del PAN ECG. A tal fine potrà essere creato un gruppo di lavoro dedicato con l'obiettivo di definire l'insieme degli indicatori condivisi a livello nazionale.

I protagonisti della valutazione

La complessità valutativa dell'ECG chiama in causa tutti gli attori e gli stakeholder del sistema educativo: i responsabili politici e gli amministratori, i formatori, le università e i centri di ricerca, il mondo della scuola e le altre istituzioni, le ONG, la società civile e il settore privato, ciascuno dei quali è espressione di idee, visioni, prospettive ed esperienze che possono concorrere alla costruzione di un mondo globale, giusto e sostenibile.

Per tali ragioni e per rendere il più possibile condivisa ed efficace l'intero processo valutativo si ritiene opportuno promuovere la costituzione di un Organismo (ad esempio un Osservatorio) all'interno del quale coinvolgere sia attori del Tavolo sia altri Organismi (INDIRE, INVALSI, ISTAT, Ministeri di competenza, Istituzioni, Università ed Enti di Ricerca, Agenzie di Valutazione...) che possano essere di supporto al lavoro del Tavolo stesso e degli enti territoriali sia nella definizione delle azioni e nella programmazione di politiche e attività, sia nella valutazione delle stesse a livello territoriale e nazionale.

A tal proposito si chiede ai diversi attori competenti, entro i primi 12 mesi dall'attuazione del PAN, di condividere eventuali lavori/evidenze in materia.

Riferimenti bibliografici

A. Campanini, F. Luppi (1988) Servizio sociale e modello sistemico, NIS Roma.

H. Goldstein (1973) Social Work Practice. A Unitary Approach University of South Carolina Press, Columbia.

A. Pincus e A. Minahan (1973) Social Work Practice: Model and Method, Peacock , Itasca.

UNESCO. (2019). Proposal for a Measurement Strategy for Thematic Indicator 4.7.4 using International Large-Scale Assessments in Education, Paris. <https://gaml.uis.unesco.org/wp-content/uploads/sites/2/2019/08/GAML6-WD-7-Measuring-4.7.4-using-International-Large-Scale-Assessments-in-Education.pdf>

Center for Universal Education at Brookings (2017) Measuring Global Citizenship Education, A Collection of Practices and Tools https://www.brookings.edu/wp-content/uploads/2017/04/global_20170411_measuring-global-citizenship.pdf

Documento d'interesse

The European Declaration on Global Education to 2050 <https://www.gene.eu/ge2050-congress>

